

forcuta. Vi sono rudimenti di tre ali. Al lato sinistro, l'ala anteriore e la posteriore sono rappresentate da due moncherini scuri ed informi, mentre a destra, dove manca l'ala posteriore, l'anteriore è più lunga e si vedono, oltre un moncherino basale, due vene isolate, che mi sembrano corrispondere alla costa e alla subcosta, con qualche residuo di membrana alare. Forse questo stato del rudimento alare è il risultato di rosicchiamento per parte delle operaie, quando liberarono il ginandromorfo dalle membrane ninfali. Nel peduncolo, il peziolo è femminile, tanto nella forma quanto nella scultura; invece il postpeziolo è quasi liscio e ricorda il maschio. Il gastro termina con un'armatura genitale, quasi della stessa dimensione che nel maschio normale.

Queste due formiche appartengono ad un tipo tutto particolare di ginandromorfi o di ermafroditi. In fondo, sono funzionalmente maschi, almeno nell'apparenza esterna, ma con sembianza di femmine, o meglio di pseudogine. In altri termini, sono pseudogine con genitali maschili.

Si possono paragonare a questi ginandromorfi i maschi normali di alcune specie di *Ponera* (per es. *Ponera punctatissima* Rog.). In questi, tutto il corpo ha caratteri di operaia, ma i genitali sono maschili. È lecito dire, che sono un'anomalia divenuta normale in questa specie, come Forel lo disse 50 anni fa (1).

La serie anomala di 6 maschi di *Pogonomyrmex barbatus* var. *marfensis* Wheel. con antenne di 12 articoli, che ho descritto nel Genera Insectorum (2), e tutti i maschi normali dei generi *Sima*, *Pseudomyrma*, *Catantolus* ecc., che hanno costantemente il numero di articoli delle antenne pari a quello delle femmine, si connettono a questo gruppo di ginandromorfi.

(1) Fourmis de la Suisse, p. 64 (1874).

(2) Myrmicinae, p. 45, nota.